



EDITORIALE

Dopo l'uscita del numero "zero", in prossimità delle festività natalizie, la Facoltà apre ufficialmente questo nuovo canale comunicativo con lo scopo di informare e condividere.

Due termini particolarmente diffusi nella nostra quotidianità: ognuno di noi è autore e bersaglio di un'enorme quantità di informazioni. Gran parte di queste viaggia attraverso i nuovi canali comunicativi e viene condivisa con altre persone in quella grande "agorà" creata dai social network, come sottolineato da papa Benedetto XVI nel recente messaggio per la 47ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

"San Bonaventura informa" intende dunque informare sull'identità della nostra Facoltà che sta vivendo il suo 109° anno accademico, frutto di una tradizione di studi che inizia nel 1200; informare sulle iniziative accademiche e culturali così come sugli insegnamenti, attraverso una rilettura degli stessi che permetta di riscoprire come nella teologia e nella filosofia stia un messaggio senza tempo, declinabile nelle sfide dell'oggi.

"San Bonaventura informa" intende anche condividere il patrimonio di fede e di conoscenze che ci è stato trasmesso dai Padri del francescanesimo, le proposte accademiche e culturali ma anche le particolarità di una missione coraggiosa che ha sempre guardato al tempo e dentro al tempo, come emerge dalla testimonianza di padre Faustino Ossanna che istituì - oltre quarantacinque anni fa - il Cineforum chiamando per la prima proiezione lo "scomodo" Pier Paolo Pasolini.

"San Bonaventura informa" ha, infine, un altro obiettivo: favorire una fruizione pacata e riflessiva dei suoi contenuti. In un'epoca di consumo "mordi e fuggi", anche della comunicazione, di incapacità a trovare spazi di silenzio e riflessione, l'augurio è che questo nostro strumento rappresenti una piccola occasione per dedicarsi qualche momento del proprio tempo.

Elisabetta Lo Iacono

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione della Facoltà

IN QUESTO NUMERO:



FOCUS DEL MESE: LA VERITÀ NELLA TRILOGIA SU GESÙ DI NAZARET DI PAPA BENEDETTO XVI
PAG. 2

STORIA E PERSONAGGI: UNA TRADIZIONE ACCADEMICA LUNGA 800 ANNI
PAG. 3

IN DIALOGO CON I NOSTRI DOCENTI: LE SACRE SCRITTURE NELL'OGGI - P. GERMANO SCAGLIONI
PAG. 4

L'INTERVISTA: PASOLINI IN PARROCCHIA: COSÌ NACQUE IL CINEFORUM. IL RICORDO DI P. FAUSTINO OSSANNA
PAG. 5

APPUNTAMENTI IN FACOLTÀ: LIBRI E INIZIATIVE PER IL MESE DI FEBBRAIO
PAG. 7

FRANCESCANAMENTE PARLANDO: NOVITÀ E IN PAROLE FRANCESCANE
PAG. 8

LA VERITÀ CONTRO L'INCREDULITÀ DEI MODERNI PILATO: LE CHIAVI DI LETTURA DEL LIBRO "L'infanzia di Gesù" DI JOSEPH RATZINGER

La trilogia su Gesù di Nazaret di Joseph Ratzinger - Benedetto XVI, con le oltre novecento pagine, è destinata a diventare un solido riferimento per chiunque voglia conoscere e approfondire seriamente l'evento Gesù Cristo, l'unico Signore e salvatore universale.

L'ultimo volume dal titolo "L'infanzia di Gesù", pubblicato lo scorso novembre, completa la trilogia iniziata nel 2007 con il cammino di Gesù "Dal battesimo alla trasfigurazione" e proseguita nel 2011 "Dall'ingresso a Gerusalemme fino alla risurrezione".



I racconti dell'infanzia, oggetto di questo terzo volume di papa Ratzinger, sono presenti solo nei Vangeli di Matteo e Luca e si compongono di appena 180 versetti. Nella Premessa l'autore definisce L'infanzia di Gesù «una specie di piccola "sala d'ingresso" ai due precedenti volumi sulla figura e sul messaggio di Gesù di Nazaret». Nella stessa Premessa viene dichiarato l'intento del libro scritto per rispondere a due domande: "Che cosa intendevano dire con il loro testo i rispettivi autori nel loro momento storico?" e ancora "É vero ciò che è stato detto? Riguarda me? E se mi riguarda, in che modo?".

C'è un'altra domanda fondamentale - "Che cos'è la verità?" - dalla quale muove Benedetto XVI quasi a voler fare di Pilato, «razionalista giudice romano», il rappresentante dell'incredulità di oggi. Nelle 150 pagine Ratzinger offre una risposta fondata sulla storia degli avvenimenti narrati riconosciuti dalla fede che poggia appunto su questi stessi avvenimenti. A partire dalla spiegazione delle due genealogie emerge, con argomentazioni storiche e teologiche, che Gesù «viene da Dio. Egli è Dio». Tale è la specificità della fede cristiana intessuta di storia, fede e verità.

Tra i vari aspetti interessanti che troviamo nel volume (un testo che si legge molto bene per chiarezza, semplicità e profondità), basti segnalare l'avvento di Gesù Cristo da un parto verginale che, afferma papa Benedetto, è di scandalo per il nostro mondo proprio come la Resurrezione. Sono i due scogli (la nascita dalla vergine e la Risurrezione dal sepolcro) davanti ai quali la razionalità si ferma e spesso sorride con supponenza, come se fossero storie per bambini. Ma Dio ha potere anche sulla materia e quindi può andare oltre le leggi della natura, sconvolgendo un sepolcro e facendovi irruzione come nell'annuncio a Maria? Se Dio non potesse fare questo non sarebbe Dio!

Una chiave di lettura del volume è l'interazione tra storia e fede per le quali il papa ne recupera e risana il legame intrinseco. Se viene trascurata o, peggio, eliminata la storia (i fatti, l'evento Gesù Cristo) viene eliminato l'evento stesso che fonda la fede cristiana e, di conseguenza, non si ha più neppure la fede cristiana. Altra chiave di lettura affascinante è l'umiltà di Dio e l'umiltà della fede espressa da Maria, Giuseppe, i pastori, Anna e Simeone, i Magi ... Ed è l'umiltà che dona quel clima di gioia caratteristico dei racconti dell'infanzia che è la credibilità della fede cristiana.

Domenico Paoletti OFMConv.

“SAN BONAVENTURA”: 109 ANNI ACCADEMICI E UNA TRADIZIONE DI STUDI CHE INIZIA NEL 1200

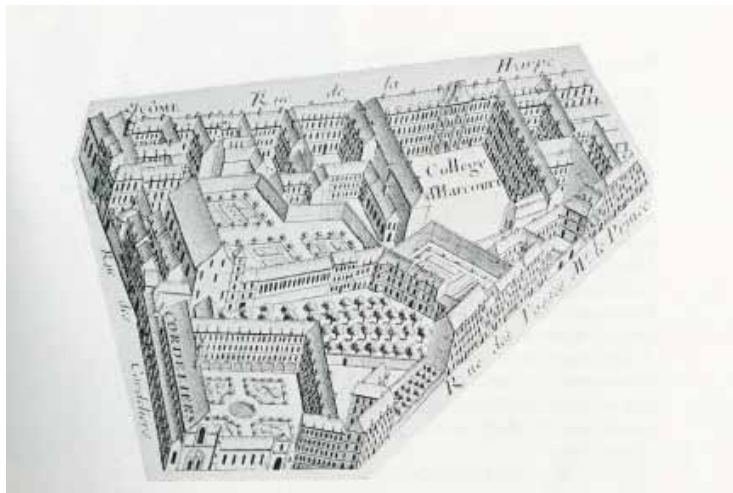
Da 109 anni la Pontificia Facoltà Teologica “San Bonaventura” offre una qualificata formazione teologica e filosofica, prima esclusivamente agli appartenenti all’Ordine dei Frati Minori Conventuali poi, dal 1973, anche a studenti esterni, sia ecclesiastici sia laici.

Una storia lunga, ricca di spiritualità e di cultura che ripercorremo attraverso le principali tappe e i maggiori protagonisti del carisma francescano.

La Facoltà Teologica “San Bonaventura”, eretta il 24 gennaio 1905 nel Collegio Serafico internazionale dei Frati Minori Conventuali in Roma, sia per l’origine che per la sua ininterrotta tradizione, si collega direttamente agli antichi Studi generali universitari dell’Ordine, detti poi Collegi.

Fondato nel 1209 da San Francesco di Assisi, l’Ordine dei Frati minori, al quale dal 1250 si aggiunse il nome specifico di Conventuali, fin dai suoi inizi coltivò e promosse per ogni genere di apostolato lo studio delle scienze sacre, dietro l’esempio del Dottore Evangelico Sant’Antonio di Padova e del Dottore Serafico San Bonaventura da Bagnoregio.

Gli studi “accademici” ebbero inizio durante il generalato (1232-1239) di frate Elia d’Assisi, tra l’altro attivo fautore della costruzione della basilica dove nel maggio del 1230 fu traslato il corpo di san Francesco, la cui santità era stata proclamata due anni prima da papa Gregorio IX.



Dunque è in questi anni che si registrò una svolta negli studi, contestualmente all’ingresso nell’Ordine - nel 1236 - del Dottore Irrefragabile Alessandro d’Hales il quale fondò lo Studio generale di Teologia nel Convento di Parigi che, aggregato alla celebre Università, divenne il principale dell’Ordine francescano conventuale (1236-1502).

Proprio in quegli anni venivano aperti altri due Studi generali universitari in Inghilterra: a Oxford e Cambridge, celebri proprio come quello di Parigi per la presenza di illustri maestri tra i quali il Beato Giovanni Duns Scoto, Dottore Sottile e Mariano.

Fin dalla seconda metà del ‘300 altri Studi generali dell’Ordine, come quelli di Tolosa, Bologna, Padova, Colonia, Firenze, Perugia, Siena, Salamanca, furono incorporati o associati alle Facoltà di teologia delle università pubbliche in fase di costituzione in tutta Europa.

Una intensa proliferazione testimoniata dai numeri: gli otto Studi universitari del 1373 raddoppiano nel 1437, in Italia e Europa, cui si aggiungono molti “Studi Generali” semplici ovvero corsi superiori di teologia o filosofia non universitari e gli “Studi Provinciali” attivi nelle singole giurisdizioni nazionali dell’Ordine.

(Continua nel prossimo numero...)



Padre Germano Scaglioni, nasce a Fidenza il 24 dicembre 1961. Dopo la laurea in Economia e Commercio entra, nel 1988, nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali ad Assisi, dove frequenta l'Istituto Teologico.

Ottiene la Licenza in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma e diviene dottore in Teologia Biblica presso la Pontificia Università Urbaniana. Nel 1997 riceve l'ordinazione presbiterale.

Dal 2006 al Seraphicum, è docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" dove insegna: Introduzione generale alla Sacra Scrittura, Corpo paolino, Corpo giovanneo e Racconti pasquali nei Vangeli.

Biblista, ha pubblicato "E la terra tremò. I prodigi alla morte di Gesù in Matteo 27,51b-53", Cittadella Editrice, Assisi 2006 ed è autore di numerosi articoli pubblicati sulla "Miscellanea Francescana" e su altre riviste.

Padre Scaglioni, lei è docente di materie fondamentali in un percorso di studi teologici, come la Sacra Scrittura. A chi sono rivolti questi corsi?

Indubbiamente si tratta di corsi fondamentali non solo per chi eserciterà un ministero nella Chiesa, penso all'importanza della predicazione, dei servizi pastorali che non possono prescindere da una formazione biblica, ma anche per l'uomo comune in cerca di risposte sul senso della vita. La Sacra Scrittura è l'anima della teologia, come proclamato dal Concilio Vaticano II (Dei Verbum, 24), e il fatto che il cristianesimo si fonda sulla Rivelazione di Dio non è di certo un'invenzione umana.

Che rilevanza possono avere queste conoscenze nell'ambiente sociale nel quale viviamo?

Sono indubbiamente fondamentali. Dio rivela in Cristo il suo piano di salvezza e svela all'uomo la sua dignità, da dove viene e il suo destino ultimo. In questi testi troviamo precise indicazioni rivolte all'uomo su come orientare la sua vita verso Gesù e sul senso della propria esistenza che oggi, invece, sembra talvolta sfuggire.

Nei suoi studi ha sempre riservato una forte attenzione alla figura di san Paolo. In una società in cerca di modelli, Paolo può rappresentare un punto di riferimento in questa modernità?

Paolo è l'uomo toccato dalla grazia di Dio che scopre in Cristo il nuovo orientamento della propria vita. Paolo è il mistico, il pastore, il missionario, il cristiano, il comunicatore, è l'apostolo che ha dischiuso ai pagani l'orizzonte di Dio e che ha reso ragione della propria fede di fronte ai contemporanei. Anche se può apparire il contrario, Paolo aveva grande fiducia negli uomini e sosteneva che l'uomo è, per la sua fragilità, come un vaso di creta ma capace di accogliere un grande tesoro, quello della grazia. Il messaggio è chiaro, anche per l'uomo di oggi, basta coglierlo e accoglierlo. Paolo ha insita in sé una forte modernità, anche nel senso della capacità a recepire le opportunità del tempo e ad adattare gli strumenti al suo scopo. Pensiamo al Paolo comunicatore: va a incontrare il popolo, tiene i suoi discorsi nell'areopago come emblema del luogo di ritrovo dell'epoca, scrive riprendendo lo stile epistolare e mettendolo al servizio dell'evangelizzazione, cerca ogni modo efficace per entrare in rapporto con la gente.

Concludiamo proprio con san Paolo, personaggio che ha visto e vede tuttora fiorire numerosi studi. Lei ha compiuto un percorso di ricerca originale e innovativo su questa figura e sul rapporto con gli ebrei.

Sì, il mio punto di vista è stato opposto a quelli ricorrenti, finalizzati a leggere l'ebraismo con gli occhi di Paolo. Svolgendo una ricerca sui maggiori autori a partire dal 1800, ho messo in luce la figura di Paolo dal punto di vista ebraico, quindi in una visione ribaltata rispetto a quella consueta. È un tassello che può aiutare a comprendere meglio e nel suo insieme questa figura che ha dato, trattandosi dell'unica fonte scritta, un così grande contributo per la conoscenza del mondo farisaico del I secolo.

Riferimenti bibliografici:

"Paolo nella prospettiva ebraica", Miscellanea Francescana 109 (2009) 151-175; "Paolo di Tarso nel dialogo ebraico-cristiano", Euntes Docete 62 (2009) 29-48; "La recezione ebraica di Paolo di Tarso" (in corso di stampa).

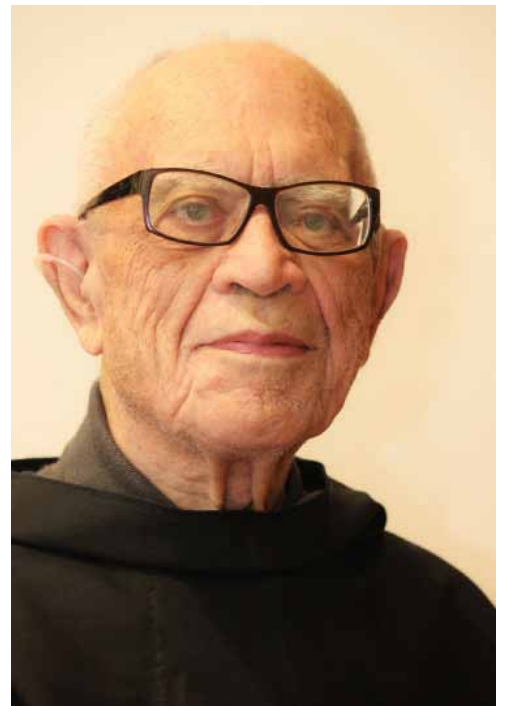
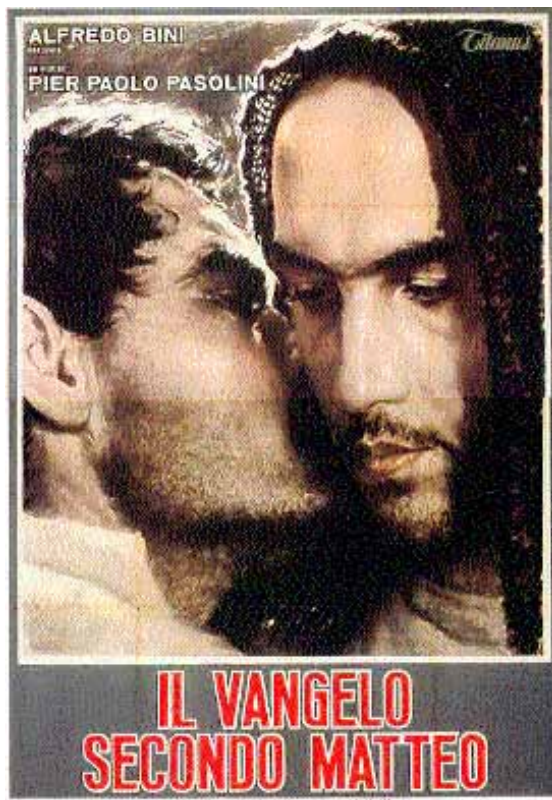
PADRE FAUSTINO OSSANNA, IL FRATE CHE VOLLE IL CINEFORUM E CHIAMÓ IN PARROCCHIA PIER PAOLO PASOLINI

Padre Faustino Ossanna sfida i suoi 93 anni con la forza della fede e di un amore per lo studio che non lo ha mai abbandonato, continuando tuttora a dedicare gran parte della giornata ai libri, senza rinunciare al computer. Nativo del Trentino, ha concretizzato la sua passione per il sapere in cinque lauree (teologia, filosofia, lettere, mariologia e morale). Un patrimonio che non ha chiuso nel cassetto ma con cui ha aperto la sua mente agli orizzonti e alle sfide della vita e dell'evangelizzazione. Primo sacerdote alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Eur, è stato rinomato predicatore - anche agli esercizi spirituali di Giovanni Paolo II - e professore alla nostra Facoltà dove è docente emerito.

Ha un primato: aver attivato un Cineforum che vive da oltre 45 anni, forse il primo di Roma, iniziato con lo "scomodo" Pier Paolo Pasolini.

P. Faustino come nasce il Cineforum e soprattutto perché con Pasolini, personaggio notoriamente non vicino, soprattutto in quegli anni, alla Chiesa?

Era circa la metà degli anni Sessanta, Pasolini era venuto ad abitare con la mamma all'Eur, in quel periodo aveva lavorato al film "Vangelo secondo Matteo" e volevo approfondire l'argomento direttamente con lui che tra l'altro sapevo essere non più credente. Passava sempre davanti alla chiesa, abitando proprio lì vicino, così un giorno lo fermai, ci mettemmo a parlare, mi raccontò di questa sua opera e gli chiesi di venire a presentarla in parrocchia. Così fece, proiettammo il film, lo spiegò e ne nacque un dibattito vivace ma sereno nel quale affrontammo temi come il problema religioso, la politica di fronte al cristianesimo e la perdita di orientamento cristiano della famiglia.



Immagino che ci siano state reazioni a un invito così controcorrente ...

Sì, certo. Soprattutto da parte dei politici cattolici e del vicariato, direttamente con il cardinale vicario, che saputo dell'incontro ci esortarono fermamente a prestare attenzione a queste aperture, a non dare strada agli altri invece che trovare e far valere la nostra, quella della Chiesa.

Non fu il solo incontro con Pasolini che nel 1968 fu ancora ospite del Cineforum, questa volta nella nuova sede del Seraphicum. Che ricordo ne conserva?

Pasolini era un tipo cordiale, aperto, coraggiosamente diceva quello che pensava anche riguardo alla Chiesa e alla politica. Proprio quello diventava per noi un punto di partenza per

l'evangelizzazione: la necessità di prepararsi a rispondere ai problemi del mondo. E uno stimolo arrivava proprio dal cinema. Così trovammo l'occasione per iniziare l'esperienza del Cineforum con un soggetto ritenuto scomodo da molti nostri ambienti, era il primo incontro Chiesa-cinema con un personaggio assai critico ma proprio questo permetteva di formarci.

Quali erano per voi le sfide del tempo per condurre una efficace azione di evangelizzazione?

Bisognava capire innanzitutto che c'era un mondo che parlava silenziosamente contro di noi o senza di noi, mettendo spesso in difficoltà la fede di chi ascoltava. Questa era la nostra sfida e allora i film diventavano occasione per evangelizzare non tanto e non solo gli spettatori ma ancor prima noi che dovevamo appunto spiegare e trasmettere la fede. Vedevo che tante altre esperienze finivano per essere efficaci mentre le nostre, riconducibili essenzialmente al catechismo e a un po' di teologia, non avevano capacità di influenzare. Per questo era necessario ritrovare il punto di partenza per capirci e capire, per conoscere questo mondo totalmente lontano da noi ma anche urgentemente eloquente, ben più eloquente di noi stessi. Altrimenti il rischio era di parlare ai bambini, ai ragazzi e a chi già credeva, lasciando perplessi coloro che erano lontani dalle nostre convinzioni.

Una evangelizzazione spinta con coraggio fuori dai propri abituali e certi confini ...

Sì, la grossa crisi del clero è che spesso non conosce il mondo, non conosce abbastanza coloro ai quali deve parlare e offrire l'aiuto della fede. Per questo è necessario spostare il dialogo sul popolo di Dio che ha la sua mentalità, la sua storia, la sua esperienza. E il Cineforum è validissimo proprio per questo, anzi servirebbe una vera e propria scuola di Cineforum per insegnare a capire e a rispondere agli stimoli e alle necessità reali del tempo.

La teologia è fondamentale perché non è solo storia di un libro o di un passato, sia pure della santità di un passato, ma è inserimento della luce di Dio nella realtà di oggi e la realtà di oggi la si vede molto bene nel cinema.

Per questo la Chiesa deve impegnarsi a camminare nel tempo e il tempo aiuterà la Chiesa.

PROGRAMMAZIONE "CINEFORUM SERAPHICUM" febbraio 2013

Venerdì 1 e Sabato 2: "Romanzo di una strage" di Marco Tullio Giordana

Venerdì 8 e Sabato 9: "Kill me please" di Olias Barco

Venerdì 15 e Sabato 16: "Faust" di Aleksandr Sokurov

Venerdì 22 e Sabato 23: "Molto forte, incredibilmente vicino" di Stephen Daldry

Le proiezioni sono in programma il venerdì alle ore 21 e il sabato alle ore 16. A conclusione della proiezione pomeridiana, ogni settimana segue il dibattito con registi, critici, attori, giornalisti, scrittori.

Per conoscere programmazione e ospiti di ogni appuntamento: <http://www.seraphicum.org/>

ASSOCIAZIONE CULTURALE CINEFORUM

**CINEFORUM
SERAPHICUM**
2012-2013

PROIEZIONE
APPROFONDIMENTI
DIBATTITO

Scialla!	Faust
The Iron Lady	Cesare deve morire
Magnifica presenza	50 e 50
Il villaggio di cartone	E ora dove andiamo?
The artist	The Lady
A Simple life	I colori della passione
Quasi amici	Amour
Molto forte incredibilmente vicino	Reality
Romanzo di una strage	Bella addormentata
Kill me please	E' stato il figlio

Dal 26 ottobre 2012 al 4 maggio 2013
Venerdì ore 21:00, Sabato ore 16:00

Inizio iscrizioni 10 ottobre
Biglietto singolo 4€ - Tessera annuale 50€ - Tessera fino ai 25 anni 36€
Via del Serafico, 1 - 00142 Roma (EUR) - tel. 06 515031 - info: www.seraphicum.org

MARIA NEL PENSIERO E NELL'ESPERIENZA DI S. MASSIMILIANO KOLBE

Sarà presentato giovedì 21 febbraio, alle ore 18 nella biblioteca della Facoltà, il libro "Maria nel pensiero e nell'esperienza di S. Massimiliano Kolbe - Ermeneutica e attualizzazione" (Edito da Miscellanea Francescana, Roma 2012) di Anna Maria Calzolaro. L'incontro, moderato da p. Raffaele Di Muro, vedrà la presentazione del volume a cura di p. Felice Fiasconaro.

L'intento della pubblicazione è di offrire chiavi di lettura per comprendere la mariologia kolbiana nel contesto preconciliare e nell'oggi.

(Per saperne di più, http://www.seraphicum.org/news_facolta.php?id_art=563)



GESÙ AL CENTRO DELLA VITA E DELLA FEDE: L'OMAGGIO DELLA RIVISTA MISCELLANEA FRANCESCANA A P. GIOVANNI IAMMARRONE



"Gesù Cristo centro e senso del cosmo e della storia" è il titolo del nuovo numero della Miscellanea Francescana, la rivista di scienze teologiche e studi francescani, uscita in questi giorni.

La particolarità di questo nuovo numero sta nell'essere un ricordo e un sentito omaggio della Facoltà a p. Giovanni Iammarrone OFMConv, uno dei grandi teologi della famiglia francescana deceduto nell'ottobre del 2011, alla soglia dei 70 anni.

Lo speciale della Rivista, diretta da p. Roberto Tamanti succeduto proprio a p. Iammarrone, propone i contenuti di alcuni colleghi, studenti, amici e collaboratori del compianto teologo.

Al centro della pubblicazione, muovendo dagli interventi a carattere teologico, francescano, filosofico e biblico, si trova il cuore del pensiero di p. Iammarrone sul tema del cristocentrismo, con un'attenzione rivolta non

solo al passato ma soprattutto al futuro.

Il libro, che rappresenta anche uno strumento di grande rilevanza per riflettere compiutamente sull'Anno della Fede, sarà presentato il prossimo 16 marzo nel corso della Festa della Facoltà.

(Per saperne di più, http://www.seraphicum.org/news.php?id_art=554)

LA FEDE: TRE INCONTRI PER RIFLETTERE

La Facoltà, in collaborazione con l'Associazione Culturale "Cineforum-Seraphicum", offre nell'Anno della fede un percorso di formazione per operatori pastorali e per quanti intendono approfondire la conoscenza della fede cristiana. Gli incontri, in programma nelle domeniche 10 febbraio, 17 marzo e 21 aprile, sono concepiti come giornate di rito: conferenza, celebrazione eucaristica, visione di un film,

dialogo con il relatore sui contenuti della giornata. Domenica 10 febbraio si parlerà del dono della fede con p. Domenico Paoletti, Preside della Facoltà e docente di Teologia fondamentale, presiederà la celebrazione eucaristica p. Juan Miguel Vicente, docente di Sacra Scrittura e verrà proiettato il film "Uomini di Dio" di Xavier Beauvois.

Per orari e dettagli dell'iniziativa, http://www.seraphicum.org/news.php?id_art=567



SCUOLA FRANCESCANA

Saranno pubblicate nel numero di giugno della “Miscellanea Francescana” le relazioni del seminario di studio sul tema “Esiste una scuola francescana? C’è una teologia francescana?”, svoltosi in Facoltà lo scorso 14 gennaio. L’incontro, inserito in un percorso per l’individuazione e condivisione di un paradigma teologico francescano, ha visto la partecipazione del professor Pietro Maranesi OFMConv e del professor Orlando Todisco OFMConv. Il seminario, moderato dal preside prof. Domenico Paoletti, rientrava in un percorso di formazione alla luce del carisma francescano. *Foto e video della giornata: http://www.seraphicum.org/news.php?id_art=559*



**CAPITULUM GENERALE
ORDO FRATRUM MINORUM CONVENTUALIUM**

Il 200° Capitolo generale dell’Ordine dei Frati Minori Conventuali, in corso nel Sacro Convento di Assisi, ha riconfermato fra Marco Tasca Ministro generale e dunque 119° successore di san Francesco. Il Capitolo si è aperto il 19 gennaio e si concluderà il prossimo 18 febbraio. Spetta al Capitolo la nomina delle autorità e degli uffici generali di governo, l’interpretazione delle Costituzioni, l’emanazione di leggi, decreti e la formulazione di statuti particolari, verificando inoltre il cammino spirituale fatto in fedeltà alla Regola. I partecipanti al Capitolo, provenienti da tutto il mondo, saranno a Roma il 6 febbraio per prendere parte con il nuovo ministro e gli assistenti eletti all’udienza generale di papa Benedetto XVI, per poi visitare la comunità del Seraphicum e rientrare in serata ad Assisi per gli ultimi giorni di lavoro che dovranno condurre - tra gli altri adempimenti – alla programmazione del prossimo sessennio.

IN PAROLE FRANCESCANE

*A frate Antonio, mio vescovo, frate Francesco, salute.
Ho piacere che tu insegni la sacra teologia ai frati,
purché in questo studio tu non spenga lo spirito dell’orazione e della devozione,
come è stabilito nella Regola.*

(Lettera di S. Francesco a S. Antonio)

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA “SAN BONAVENTURA” SERAPHICUM

Via del Serafico, 1 - 00142 Roma

tel 06.515031 - info@seraphicum.org

Ufficio Comunicazione: Elisabetta Lo Iacono - press.seraphicum@gmail.com

<http://www.seraphicum.org/facolta.php>



<http://www.facebook.com/PontificiaFacoltaTeologicaSanBonaventuraSeraphicum>



<https://twitter.com/Seraphicum>

<https://twitter.com/fraterdominus> (Preside P. Domenico Paoletti)